



S. Maurizio

OGGI

23° 13°



DOMANI

25° 17°



Il sopralluogo I carabinieri del Noe nella fabbrica incendiata

Alessandra Montalbetti a pag. 31



La denuncia Novolegno, polveriera a rischio esplosione

Servizio a pag. 31



L'Alto Calore Festa e De Caro nuova cena per provare a far fuori Ciarcia

Dopo Atripalda ecco Avella. Cambia la location della cena, come pure qualche commensale, ma nel menù il piatto forte resta sempre l'Alto Calore e la sostituzione del suo amministratore unico. Quello stesso Ciarcia che venerdì sera ha incassato consensi all'interno di un Pd che però resta chiaramente spaccato. Appena due giorni prima, infatti, in un ristorante del comune mandamentale, tra una portata e l'altra, Gianluca Festa, Livio Petitto e Umberto Del Basso De Caro sono stati scorti a discutere del futuro della partecipata di corso Europa con Domenico Biancardi.

Calabrese a pag. 30

La politica Del Giudice boccia Renzi: «Un partito ad personam»

«Quella di Renzi è un'operazione che non può interessarci. Il suo è un partito ad personam destinato a durare poco, noi preferiamo coltivare l'ambizione di ricostruire una cultura politica popolare a partire dalla Campania». Il coordinatore provinciale di «Italia è Popolare», Giuseppe Del Giudice, boccia l'operazione dell'ex premier e chiarisce la posizione dei demitiani: «Ha avuto ragione Ciriaco De Mita nel 2007 quando avvertiva gli ideatori del Pd che la fusione a freddo di due culture politiche e partiti diversi, come Margherita e Ds, non avrebbe avuto lunga vita».

Fierro a pag. 32

Arriva il Bisceglie, l'Avellino punta al poker

L'incrocio della quinta giornata del girone C di Lega Pro è di quelli ingannevoli e pericolosi. Alle 17.30, in un Partenio-Lombardi che potrebbe addirittura superare le cinquemila presenze per il pieno di entusiasmo generato nella tifoseria dalle tre vittorie consecutive dei biancoverdi, l'Avellino guidato da Giovanni Ignoffo arriva all'appuntamento a tutto gas. Dall'altra parte della carreggiata, invece, c'è il Bisceglie di Rodolfo Vanoli che procede a fari spenti.

Ingingo a pag. 36



ATTACCANTE Albadoro oggi dovrebbe tornare titolare

La prudenza del tecnico

Ma Ignoffo frena i facili entusiasmi «Loro avranno il sangue agli occhi»

«La gara contro i pugliesi - spiega Ignoffo - nasconde tantissime insidie. Al di là degli ultimi risultati, il Bisceglie è una squadra ostica e fisica con attaccanti possenti che possono metterci in difficoltà. Dobbiamo essere bravi a fare il nostro lavoro nel migliore dei modi, ma soprat-

tutto pretendo dai miei un approccio alla gara feroce. Se qualcuno non lo sa, glielo dico io che il Bisceglie verrà qui con il sangue agli occhi per migliorare una classifica bugiarda. Finora ha affrontato compagni come Catanzaro, Reggina e Potenza».

Servizio a pag. 37

La nuova tragedia Ferite altre due ragazze. Giovedì scorso il decesso di un 15enne di Grottaminarda e di suo zio

Incidenti, la strage infinita

Gianluca Puorro, 28enne di Montefredane, muore in uno schianto vicino al porto di Salerno

La Fiat Panda azzurra è letteralmente distrutta. Tragedia all'alba di ieri in via Ligea, a Salerno, dove l'auto a bordo del quale si trovavano cinque giovani irpini, si è schiantata contro la cancellata di varco Trapezio. Gianluca Puorro, 28 anni, di Montefredane è morto sul colpo mentre gli altri quattro occupanti della vettura, di cui sono rimaste solo lamiere accartocciate, sono stati immediatamente soccorsi dai volontari del 118. Due ragazze, di Montefredane, che probabilmente sedevano sul sedile posteriore, si trovano attualmente in condizioni gravi presso il reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona mentre gli altri due ragazzi di Avellino sono miracolosamente usciti illesi dal terribile incidente. Tutto è accaduto intorno alle 5: i ragazzi erano reduci da una serata in un locale del Salernitano e viaggiavano dal viadotto Gatto verso il centro città percorrendo via Ligea.

Incisivo e Pisano a pag. 29

La minaccia In un bar ritrovato un biglietto con l'avvertimento



«Bomba in Tribunale», allarme camorra

Guarino a pag. 28

Ariano

Denunciati gli autori del pestaggio

È tolleranza zero verso la movida violenta ad Ariano Irpino. La Polizia denuncia quattro giovani del posto perché responsabili di una rissa con pestaggio davanti ad un locale della centralissima Piazza Mazzini. Ed anche il sindaco Enrico Franza adotta il pugno di ferro per prevenire e reprimere comportamenti contro il decoro, la sicurezza e la vivibilità del centro abitato con un'ordinanza che prevede il Daspo urbano. A denunciare i quattro giovani, tutti di età compresa tra i 24 e i 27 anni, gli agenti del Commissariato del Tricolle, guidati dal vicequestore Maria Felicia Salerno.

La Carità a pag. 33

La rassegna



La stagione dei «Senzatempo» comincia con la Bossa Nova

Presentata la nuova stagione di «I Senzatempo»: si comincia a ottobre con Rosalia De Souza.

Marotti a pag. 39

Le idee

Centri storici in balia della Movida, giusto fissare le regole

Pino Bartoli

Enrico Franza ha ragione. Non entro nel dibattito aperto dalla decisione del Sindaco di Ariano di punire chi imbratta e disturba nel centro antico della sua città, non ne ho titolo e nemmeno voglia. L'argomento mi interessa da tempo perché da tempo seguo il cambiamento di una città in relazione al comportamento dei suoi abitanti. La città comunica e la sua voce sono i suoi abitanti. Il linguaggio utilizzato sono le forme che la città assume. Questo linguaggio, come tutti i linguag-

gi, col tempo è cambiato ed è finito per rappresentare significati completamente diversi da quelli originali. Il centro antico, la piazza principale, un tempo i luoghi dove ci si confrontava, ci si incontrava si commerciava perfino, ora sono divenuti, specialmente nelle ore notturne, punto di incontro dei giovani che amano ritrovarsi, ascoltare musica ad alto volume, utilizzare le mura dei vecchi fabbricati come fogli di appunti per rendere pubblici i loro amori, le loro delusioni, le loro pulsioni. Non si interessano degli altri. L'importante è poter fare quello che

vogliono. Per la gioia dei locali che in questi luoghi nascono come funghi, tutti vanno in giro con l'immane bottiglia di birra in mano che, una volta svuotata, abbandonano dove capita e dove capita si liberano del superfluo. Se questi sono i segni della modernità resto un po' perplesso. Comunque indietro non si può tornare e allora è bene che questo nuovo che avanza sia ben indirizzato, controllato e, se occorre, opportunamente sanzionato. Solo per questo sono d'accordo con Franza. È consigliabile seguire le sue indicazioni piuttosto che, pericolosamen-

te, assecondare queste tendenze senza censurarle. E ad Avellino che succede ad Avellino, nel capoluogo della Provincia che non c'è più? Qui il problema non si pone. Gli avellinesi hanno interiorizzato tutte le cose che in un'altra città porterebbero a proteste continue. Una per tutte. Avete mai sentito qualcuno protestare per le condizioni del Viale dei Platani (e non mi riferisco alle alberature)? E allora vai con le luminarie e con le feste in piazza, vai con le bevute di birra, tanto i bagni pubblici in piazza ad Avellino ci sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA